

Digitale e sociale: verso l'open library

I giorni 16 e 17 marzo 2017 si è tenuta a Milano la ventiduesima edizione del Convegno delle Stelline facendo registrare un record di affluenza: più di 2.000 i partecipanti, affollate le sessioni parallele del convegno principale, le iniziative collaterali e i workshop aziendali.

Particolarmente apprezzata la qualità degli interventi. Partecipazione e qualità ancora una volta si sono coniugate in questo appuntamento divenuto per i bibliotecari italiani un'irrinunciabile occasione di aggiornamento e di incontro, che ha visto svolgersi in concomitanza "Bibliostar", l'esposizione di servizi, tecnologie e arredi per le biblioteche.

Dopo aver affrontato nelle ultime due edizioni i temi della biblioteca digitale sotto il profilo tecnologico, dell'architettura dei servizi e dei contenuti professionali, nel 2017 il Convegno delle Stelline si è occupato del naturale approdo di questo percorso: *la biblioteca aperta*, una biblioteca trasversale, convergente, inclusiva, capace di utilizzare le opportunità offerte dalla tecnologia per realizzare un progetto culturale dallo straordinario valore sociale. "La biblioteca aperta: tecniche e strategie di condivisione" è stato infatti il tema scelto per questa edizione.

Abbiamo deciso di affidare a una cronaca fotografica il "racconto" delle sessioni principali, facendolo seguire da due delle relazioni presentate in apertura, rispettivamente, della prima e della seconda giornata per il loro carattere introduttivo ai temi affrontati dal convegno.

GIOVEDÌ 16 MARZO - SESSIONE INAUGURALE



I numerosi iscritti al convegno affollano la reception per ritirare i materiali



Saluti delle autorità. Da sinistra a destra: Enrica Manenti, Presidente dell'Associazione italiana biblioteche; Filippo Del Corno, Assessore alla Cultura del Comune di Milano; Cristina Cappellini, Assessore alle Culture, Identità, Autonomie della Regione Lombardia; Piercarla Delpiano, Presidente della Fondazione Stelline.



Mauro Guerrini, Università degli studi di Firenze, ha svolto la relazione di apertura dimostrando come la filosofia open costituisca il paradigma del servizio contemporaneo.



La Sala Manzoni si riempie per l'inizio dei lavori



Dan Cohen, Executive Director of the Digital Public Library of America, ha risposto in video ad alcuni interrogativi che riguardano il futuro della biblioteca digitale aperta.



Stefano Parise, Direttore Area Biblioteche del Comune di Milano, ha presieduto la sessione Scenari e Tendenze.

LA BIBLIOTECA APERTA



Vincent Bonnet, Director of European Bureau of Library, Information and Documentation Associations (EBLIDA), ha illustrato le politiche dell'Europa per una biblioteca aperta.



Axel Kaschte, Product Strategy Director, EMEA, OCLC ha delineato gli sviluppi per la globalizzazione della gestione dei metadati e i vantaggi per le biblioteche.



La sessione si è conclusa con l'intervento di Luca Ferrieri, Direttore dei Servizi culturali e bibliotecari di Cologno Monzese, che ha evidenziato i nodi cruciali per una reale trasformazione di una biblioteca pubblica in una biblioteca aperta.



In visita agli stand di Bibliostar

LA BIBLIOTECA NELLE POLITICHE DI WELFARE: NUOVI CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE



Giovanni Solimine, Sapienza Università di Roma, ha coordinato l'incontro, organizzato dall'Associazione Biblioteche oggi con il patrocinio della Fondazione Cariplo.



Giovanni Di Domenico, Università degli studi di Salerno, ha proposto una riflessione sulla funzione sociale delle biblioteche pubbliche, con riferimento agli studi sulle valutazioni d'impatto.



Chiara Faggiolani, Sapienza Università di Roma, ha focalizzato il suo intervento sull'evoluzione delle metodologie di valutazione dell'impatto sociale.



Alessandra Federici, ISTAT, ha illustrato modalità e scopi della mappatura del patrimonio librario in Italia.

LA BIBLIOTECA APERTA



Alessandra Gariboldi, Fondazione Fitzcarraldo, ha evidenziato le criticità da affrontare per realizzare una efficace valutazione di impatto sociale ed economico nell'ambito delle attività e delle istituzioni culturali.



Stefano Cima, Fondazione CARIPLO, sulla base dell'importante esperienza di valutazione dei risultati dei progetti bibliotecari finanziati dalla Fondazione Cariplo per la coesione sociale, ha fornito utili indicazioni metodologiche.



Anna Galluzzi, Biblioteca del Senato della Repubblica, ha analizzato alcune delle principali indagini conoscitive realizzate negli Stati Uniti per valutare la percezione delle biblioteche tra i cittadini, confrontandole con l'attuale situazione italiana.



Una panoramica del pubblico durante l'incontro

LE BIBLIOTECHE ACCADEMICHE E DI RICERCA DI FRONTE ALLE SFIDE DELLA OPEN SCIENCE



Maurizio Di Girolamo, Capo Area Biblioteca dell'Università Milano-Bicocca, ha coordinato la sessione.



Christoph Bläsi, "Johannes Gutenberg" Universität Mainz, ha introdotto la sessione con una relazione sui sistemi di gestione complessa dell'informazione e della conoscenza.



Maria Cassella, Biblioteca "Norberto Bobbio" dell'Università degli studi di Torino, nell'ottica dei nuovi obiettivi posti alle biblioteche accademiche dalla Terza missione ha approfondito il rapporto tra open science e citizen science.



Piero Cavaleri, Direttore della Biblioteca LIUC di Castellanza, durante il suo intervento dal palco sul ruolo dei bibliotecari accademici al tempo della post-verità. Al tavolo dei relatori: Bonaria Biancu, Reviewer Credits, che ha presentato un modello innovativo di valutazione nell'ambito della comunicazione scientifica e Miklós Lendvay, Biblioteca Nazionale di Ungheria, che ha illustrato i vantaggi della piattaforma open source FOLIO basata sulla comunità bibliotecaria.



Antonella De Robbio, Centro di ateneo per le biblioteche dell'Università degli studi di Padova, ha approfondito nel suo intervento il ruolo che possono avere i dati di ricerca per una prospettiva di apertura della comunicazione scientifica.



Massimiliano Carloni, Clarivate Analytcs, si è focalizzato sui possibili metodi e indicatori utilizzati per l'analisi dell'impatto scientifico e sociale nei progetti europei.

TO BE CONTINUED... LA NARRAZIONE SERIALE TRA LETTERATURA, CINEMA E TV



Sandrone Dazieri, scrittore e sceneggiatore affermato, durante il suo brillante intervento. Alla sua sinistra Bruno Pischedda, Università degli studi di Milano; alla sua destra Luisa Finocchi, Direttore della Fondazione Mondadori e Paolo Costa, Università degli studi di Pavia. L'incontro, a cura della Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, ha affrontato, nel segno delle "letture aperte", il fenomeno molto attuale e globale della serialità che si esprime in modo trasversale tra letteratura, cinema e televisione. Durante l'incontro è stata trasmessa un'intervista con lo scrittore e sceneggiatore Maurizio De Giovanni (foto a destra).



VENERDÌ 17 MARZO - DESIGN THINKING FOR LIBRARIES: UNA NUOVA SFIDA PER LE BIBLIOTECHE ITALIANE



LA BIBLIOTECA APERTA



Nella pagina accanto, in basso: Adriano Solidoro, Università Milano Bicocca; Gianni Stefanini, Direttore CSBNO; Nerio Agostini, Presidente CSBNO; Diane Murphy, Board Chicago Library. Qui, da sinistra, Marianne Krogbæk, Aarhus Library; Michelle Frisque, Chicago Public Library; Simona Villa, CSBNO. Nell'ultima foto, il pubblico segue con partecipazione i lavori.

La sessione si proponeva di presentare un progetto finalizzato a creare una comunità transnazionale attorno alle biblioteche pubbliche attive nei paesi europei coinvolti, al fine di condividere buone pratiche e sperimentare l'approccio del design thinking per concepire servizi innovativi e favorire il coinvolgimento attivo dei cittadini.

TECNICHE E STRATEGIE DI CONDIVISIONE



Simonetta Buttò, Direttore dell'ICCU, ha coordinato la sessione "Tecniche e strategie di condivisione".



Rosa Maiello, Direttore della Biblioteca di Ateneo, Università di Napoli "Parthenope", ha indicato nella convergenza digitale una strategia vincente attraverso cui organizzare l'accesso durevole ai contenuti culturali e alla documentazione scientifica.



Pierluigi Feliciati, Università degli studi di Macerata, ha focalizzato il suo intervento sulla centralità dell'utente delle risorse digitali e sull'importanza di disporre di strumenti e metodologie per valutarne i comportamenti.



Tiziana Possemato, Direttore @cult, si è occupata delle tecniche di riconciliazione dei dati nella costruzione di authority file condivisi e aperti.



Gino Roncaglia, Università della Tuscia e Anna Maria Tamaro, Chair IFLA Section Library Theory and Research, al tavolo dei relatori durante i lavori della sessione. Roncaglia si è soffermato sul tema delle letture "aumentate", obiettivo strategico del Piano nazionale Scuola digitale, mentre Tamaro ha proposto un modello di biblioteca digitale basato sulla creatività e la partecipazione dei cittadini.

LA BIBLIOTECA APERTA



Paolo Ongaro, Gruppo Meta, ha illustrato il modello Metafad ispirato ai criteri dell'apertura, dell'inclusione e della condivisione.



Lorenzo Losa, Presidente Wikimedia Italia, ha affrontato il tema dei dati aperti, presentando il progetto Wikidata in relazione al ruolo delle biblioteche.



Il pubblico in Sala Leonardo

LA BIBLIOTECA È APERTA: ENTRATE!



Claudio Gamba, Dirigente Istituti e luoghi della Cultura e Soprintendenza beni librari di Regione Lombardia, ha coordinato la sessione, dedicata alle strategie di inclusione e alla biblioteca sociale.



Maria Stella Rasetti, Direttrice della Biblioteca San Giorgio di Pistoia, ha proposto otto punti di riflessione che potrebbero favorire un diverso approccio dei bibliotecari al loro ruolo.



Antonella Agnoli, consulente bibliotecaria, si è interrogata sull'opportunità che le biblioteche, anziché inglobare nuove funzioni, puntino ad integrarsi all'interno di centri culturali aperti.



Amandine Jacquet, Responsabile della Commissione Internazionale dell'Association des bibliothécaires de France, ha illustrato il modello di biblioteca "troisième lieu" in rapida espansione.



Marco Muscogiuri, architetto, attraverso una cartellata di immagini di biblioteche di tutto il mondo ha tracciato le linee per realizzare una open library accogliente e integrata nel tessuto urbano.



Fabio Venuda, Università degli studi di Milano, ha spiegato in cosa consiste l'Universal Design, un modello teorico e gestionale per una biblioteca orientata all'inclusione.